

V I A N I

Bollettino N. 11 - maggio 1961

Edizioni
Galleria
delle Ore

Inaugurazione martedì 6 giugno 1961 ore 18

*La mostra rimarrà aperta dalle ore 11
alle ore 13 e dalle 16 alle 20 esclusa
la domenica.*

Galleria delle Ore - Milano - Via Fiori Chiari, 18 - Telef. 80.33.33

Quando scrivo o dipingo, la prima cosa che mi domando, la più decisiva, è se l'oggetto o la persona mi è veramente simpatica: perché sono convinto che quello che inganna è «l'interessante», e poi c'è da trovarci davanti a un quadro che con noi non ha nulla a che fare. E, come dice Oskar Kokoshka, «... La prima questione che oggi si pone è quella di essere uomini, di essere liberi...».

E' questo il punto principale della nostra cultura: non sappiamo scegliere perché manchiamo di sincerità con noi stessi, cioè di libertà: non siamo fedeli a noi stessi. Credo che dobbiamo smettere di tradirci se vogliamo arrivare a qualcosa di vero. Non è che si debba essere sordi a tutte le voci, ma non dobbiamo confonderci. Snaturarci è la stessa cosa che depravarci: è la prima cosa che c'impedisce di lavorare, e anche di vivere veramente; e allora diventiamo scettici.

E' questo il problema più importante che oggi mi sono posto: non depravarmi; non fare il vecchio mentre sono un uomo giovane. E non vorrò fare il bambino coi calzoni corti quando sarò vecchio. Non si tratta di avere delle allergie, ma del rispetto che ho per me e per gli altri.

Se un pittore non mi piace è inutile che cerchi di conformarmi a lui, anche se al momento è di moda, anche se i suoi quadri si vendono a grosse cifre.

Io ho oggi bisogno soltanto di ciò che in fondo mi piace: di ciò a cui sono più intimamente legato per natura e per temperamento. Il ridicolo di una cosa nasce quando quella cosa voleva essere un'altra.

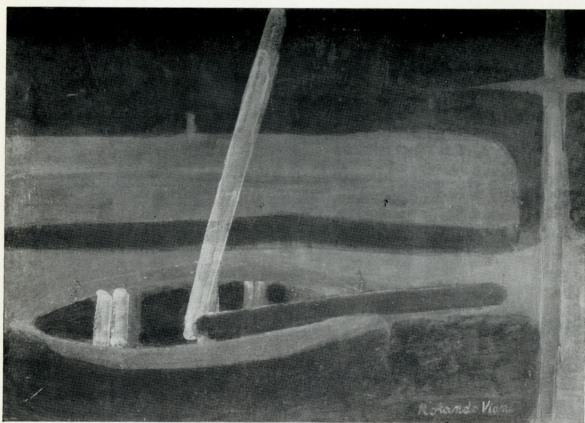
Picasso è quello che è perché non ha fatto nulla per piacere, per essere diverso.

E' la semplicità e il candore delle sue linee e dei suoi colori che commuovono; la loro verità.

E' inutile, per quanto un'artista cerchi di fare il furbo, per quanto abile sia, finiremo sempre con lo scoprire il trucco che lì per lì avevamo appena avvertito come un molesto ronzio al di fuori della stanza. E uno allora ha ragione di diventare cattivo.

Per salvarmi debbo soltanto rispettarli.

«Io non cerco, trovo», dice Picasso. La cosa è più semplice e più difficile di quanto possa sembrare. Ma credo che Picasso inten-

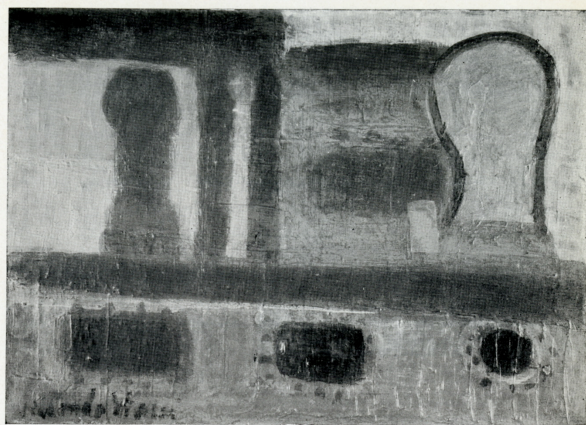


“Barca”.

desse dire di non far finta di amare ciò che odiava o gli era indifferente e viceversa.

Morandi anche è sempre stato fedele a se stesso; è sempre rimasto italiano, bolognese; ed è universale proprio perchè è stato sempre questo, e non si è mai messo a sopportare certi movimenti per essere moderno. Picasso e Morandi, in definitiva, seguono la stessa linea di condotta. Cioè non seguono nessuna linea, sono sempre stati semplicemente autentici. Essere autentici: è questo che manca di più oggi. Se rispetto me stesso come uomo e artista rispetterò anche la società e ci sarò « naturalmente » inserito.

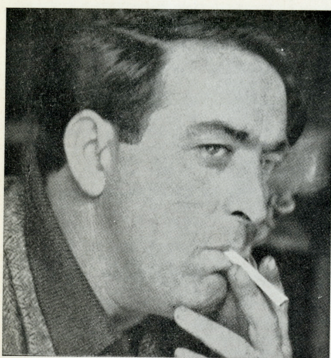
Io, come nipote di Lorenzo Viani, ho dovuto stare molto attento



“Battello”.

a non essere travolto dalla retorica di me stesso; e le tentazioni esteriori erano molte. Poi ho capito che non dovevo avere paura di mio Zio Lorenzo che poteva essere mio padre. Ad aiutarmi sono stati quelli che lo imitavano, che lo copiavano in un modo o in altro: sembravano dei grotteschi. Ho visto pittori dipingere poveri mentre invece avrebbero dipinto così bene dei fiori delicati. Era la paura di non « essere in epoca ». Non bisogna nutrirci di retorica, ma di vita. Non è facile, lo so, essere liberi con tutta questa confusione e questo chiasso che ci sono intorno. E' molto faticoso guardare dentro se stessi.

ROLANDO VIANI



Rolando Viani vive e lavora a Viareggio. Ha lungamente collaborato alla terza pagina de «Il nuovo corriere» diretto da Romano Bilenchi. Collabora ora a «Paragone», rivista diretta da Roberto Longhi e Anna Banti. Ha pubblicato «I ragazzi della spiaggia» (Casa editrice Einaudi) e «Il mascalzone» (casa editrice Lerici.)

Da diversi anni dipinge. Ha allestito mostre personali a Viareggio, a Firenze, a Roma.

PERSONALI

DEMIRJIAN
MAZZA
MILLINGTON-DRAKE
VERONESI
CRIPPA
SAVINIO
MELONI
RUBIN
TRAFELI
SHERMAN
FOSSA
FEDERLIN
ORSENIGO
MONTARSOLO
MILLINGTON-DRAKE
BIERMAN
CAVICCHIONI
BUSSOTTI
MARTINELLI

COLLETTIVE

Breveglieri-Cassinari-Cavicchioni-Fabbri-Francese-Grosso-Guttuso-Magnani-Meloni-Morlotti-Ramponi-Soldati-Trafeli-Veronesi.

Basaglia-Berni-Bodini-Forgioli-Ghinzani-Guerreschi-Leddi-Mombelli-Pardi-Perino-Rossello-Savinio-Vaglieri-Van Eyck.

I Premio del Disegno

Breveglieri-Cassinari-Fabbri-Francese-Marini-Meloni-Morlotti-Rosai-Ruggeri-Sherman-Trafeli.

Broggini-Cherchi-Fabbri-Grosso-Marini-Negri-Ramons-Somaini-Trafeli.

~~Collina~~ Collina-Ferrari-Ghinzani.

Breveglieri-Crippa-Francese-Meloni-Veronesi.

Basaglia-Berni-Collina-Ferrari-Ghinzani-Millington-Savinio-Van Eyck.

Adam-Breveglieri-Francese-Guttuso-Hamaguchi-Meloni-Morlotti-Picasso-Vacchi.

II Premio del Disegno.

Ercolini-Martini.

Cavicchioni-Francese-Savinio-Trafeli.